

CRISI & DINTORNI ENORMI POTENZIALITÀ NON SOLO ECONOMICHE DEL TERZO SETTORE: IL CONVEGNO

«Il Non Profit ci toglierà dai guai»

Morganti (Banca Prossima) illustra uno strumento che crea valore sociale

— PERUGIA —

IL TERZO SETTORE, quel mondo fatto di cooperative sociali, associazioni e onlus, è come un cuore che pulsa. Basti pensare che nel complesso questi soggetti di natura privata ma volti alla produzione di beni e servizi a destinazione pubblica o collettiva sono capaci di generare entrate per circa 40 miliardi di euro, danno lavoro a circa 700mila persone più 3milioni e 300mila volontari e soddisfano i bisogni primari di 26 milioni di italiani. In questo quadro anche l'Umbria, con i suoi 5092 operatori per una quota di mercato pari al 2% del totale nazionale, fa la sua parte. Il movimento del "non profit" è talmente attuale che ieri, al Cerp, si è tenuto un convegno sul tema, finalizzato all'illustrazione di percorsi ed esempi per avviare i giovani verso una professione nel terzo settore. A "menare le danze" è stato Marco Morganti, amministratore delegato di Banca Prossima, la banca del gruppo Intesa Sanpaolo dedicata esclusivamente al non profit laico e religioso, pensata per rispondere alle necessità delle imprese del terzo settore, per migliorare la qualità dei servizi bancari e per partecipare alla crescita dell'economia del bene

comune. Un approccio inusuale e rivoluzionario al credito, di cui Morganti è profeta instancabile: "Banca Prossima commenta l'ad con inconfondibile accento fiorentino è un progetto interessante, tutto da scoprire. Il non profit è molto adattivo: le sue caratteristiche, cioè, variano da caso a caso. Da Nord a Sud c'è una grande forbice nella capacità delle aziende di offrire lo stesso servizio. A mano a mano che scendi sulla cartina d'Italia trovi situazioni sempre più disastrose, nonostante i redditi delle famiglie calino e ci

sia più bisogno di soddisfazione dei bisogni primari. Questo anche a causa dei ritardi nei pagamenti da parte degli enti pubblici, ma soprattutto per effetto delle gare al massimo ribasso, che stanno assassinando il non profit. Aziende for profit riescono ad offrire le proprie prestazioni a prezzi più bassi delle non profit ricorrendo al lavoro nero o a discapito della qualità del servizio. Una cosa inaccettabile quando di mezzo c'è l'assistenza agli anziani, ai disabili o ai bambini".

In Umbria com'è la situazione?



PROTAGONISTI
Marco Morganti,
amministratore delegato
di Banca Prossima
e (sopra) una volontaria



“In Umbria c'è una straordinaria continuità tra la componente laica del non profit e quella ecclesiastica. Se ne guadagna in solidità e questo non può che farmi piacere”.

Non deve essere stato facile convincere i soci di Intesa Sanpaolo a buttarsi in questa avventura...

“C'è una contraddizione di fondo tra l'essere banchieri e l'operare nel sociale, me ne rendo conto. Banca Prossima non è più generosa delle altre, per statuto non facciamo nemmeno beneficenza. Il

nostro è uno strumento bancario che crea valore sociale”.

Su quali criteri basate la valutazione delle imprese meritevoli di credito?

“Le valutazioni sono pur sempre tecniche, perché un banchiere ha il dovere di dare soldi solo se ha la possibilità di vederli tornare indietro con gli interessi. Altrimenti sei un criminale. Il nostro modello di rating è più aperto ma più selettivo. E' un paradosso, lo so. Rispetto al credito “normale” abbiamo altri parametri, alcuni immateriali, altri materiali”.

La quota di credito deteriorato allo 0,4% dimostra che le aziende del terzo settore possono essere considerate buoni pagatori?

“Eccezionali direi. Se le paragoniamo alle piccole e medie imprese le non profit danno molte più garanzie. Questo dipende dal fatto che la produzione di valore sociale è frutto della scelta di vita di persone che hanno dei principi e dei valori. Individui così difficilmente “scappano con i soldi”. La forza del non profit è nei suoi tre pilastri: produzione non delocalizzabile, orientamento verso i bisogni primari, raccolta di fondi. L'impiego dei volontari è un valore aggiunto”.

Luca Vagnetti

I DATI

Pioggia di euro

Secondo i dati di Banca Prossima sono 5.092 le imprese in Umbria nel terzo settore, di cui 3.768 (pari al 74%) in provincia di Perugia e 1.324 (24%) a Terni. Le 8 diocesi e le 591 parrocchie hanno ricevuto 6,2 milioni grazie all'8 per mille.